

## Presentazione della Strenna del Rettor Maggiore

Carissime sorelle,

nel presentarvi il commento alla *Strenna '87* offertaci dal Rettor Maggiore, desidero invitarvi a riflettere sul modo in cui Madre Mazzarello accoglieva ed attuava quanto veniva proposto da don Bosco alla comunità di Mornese.

Ci siamo impegnate ad unire, nel cammino dell'anno, i nostri due Santi per meglio prepararci a celebrare come FMA «Don Bosco '88». Per questo mi pare importante iniziare subito, approfondendo e vivendo in questo spirito la Strenna.

Quale deve essere il nostro impegno perché quell'«*insieme*» raggiunga lo scopo per cui il nostro Fondatore ci ha volute come Congregazione, accanto a quella dei Salesiani, per la salvezza delle giovani? Mi pare che dovremmo essere più attente a penetrare nel mondo della giovane di oggi, per leggere le sue domande anche inesprese, per intuire il senso dei suoi atteggiamenti a volte ambigui o contraddittori. Sarà un modo concreto di aiutare, nella ricerca di itinerari meglio definiti, quanti lavorano con noi nell'educazione della ragazza, oggi più insidiata forse di un tempo.

La responsabilità a cui ci richiama il carisma di fondazione, evidenziato con chiarezza nelle Costituzioni (cf C 72), è grande. La cultura attuale ci pone di fronte a una vera sfida nel campo dell'educazione femminile e non possiamo assolutamente lasciarla cadere. Dobbiamo mettere tutte le nostre risorse – anche se povere – a servizio dell'intera Famiglia salesiana.

L'andare «*insieme verso l'88*» deve rivestire per noi un carattere ben preciso. Solo così si potrà contribuire a creare «*un movimento di missionari dei giovani*» nella spiritualità salesiana per rispondere alle urgenze dell'oggi nelle Chiese locali, in attenzione alle richieste dei Vescovi e ai ripetuti appelli del Santo Padre.

Gli elementi sottolineati dal Rettor Maggiore nel commento qui unito ci offrono molta materia di riflessione: approfittiamone. Chiediamo a madre Mazzarello di ottenerci la sua fedeltà a don Bosco, la sua ansia missionaria per la salvezza delle giovani e impegniamoci a

imitarla nella nostra vita. Quanto più saremo autentiche sue figlie, tanto più daremo un valido contributo alla missione salesiana.

La spiritualità dei Fondatori sia innanzi tutto più profonda e cosciente in noi, più condivisa nell'intera comunità educante, più comunicata a chi guarda con simpatia al mondo giovanile e sente la necessità di impegnarsi a fondo per la sua promozione integrale. Affidiamo a Maria questo nostro cammino!

Colgo l'occasione per ringraziarvi, anche a nome delle sorelle dell'Ispettorato di Madrid, per la vostra partecipazione viva e fraterna al grave lutto che ci ha colpite.

I due giorni trascorsi con loro mi hanno permesso di costatare anche la grande vicinanza dei Salesiani, coinvolti purtroppo nella stessa prova. Nel momento del dolore si è sentita la vera Famiglia. A loro pure il grazie più cordiale.

Le quattro sorelle perite tragicamente nell'incidente aereo in Guinea Equatoriale siano seme fecondo per il «Progetto Africa» e diano nuovo slancio allo spirito missionario dell'Istituto.

E la giovane suor Ursula, prima sorella africana che si è unita alla Congregazione e che ha già la sua «casa» in Cielo, ci ottenga con il sacrificio della sua vita nuove generose vocazioni, in quel Continente tanto ricco di gioventù e così bisognoso di nuove evangelizzatrici. Vi saluto a nome di tutte le Madri e vi rinnovo gli auguri per un anno «mornesino», vissuto con e come madre Mazzarello.

Roma, 24 gennaio 1987